



FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

Pavia e la sua provincia



10-Musei Civici

Nella magnifica cornice del Castello Visconteo sono riuniti, dal 1951, i Musei Civici di Pavia. Si aprono al pian terreno con le 5 sale dedicate alla sezione di archeologia.

La Prima sala comprende reperti di epoca gallo romana provenienti dal territorio pavese.

La Seconda, detta sala azzurra per le volte affrescate con un cielo stellato, ospita la collezione egizia donata dal fondatore del museo, il marchese Luigi Malaspina. Grazie a lui, uomo di cultura e collezionista d'arte e d'antichità, si formò il primo nucleo museale.

Nella Terza, Quarta e Quinta sala sono esposti vetri e ceramiche, fregi architettonici e sculture, sarcofagi e stele funerarie della Pavia romana. Di seguito, la sezione alto medioevale si apre con la sala longobarda, che raggruppa oggetti d'oreficeria e lastre tombali, arredi sacri e argenti paleocristiani, tutte testimonianze dell'epoca splendida in cui Pavia fu capitale del regno.

La sezione Romanico-Rinascimentale si sviluppa dalla Settima sala fino alla Quattordicesima compresa. Conserva sculture e bassorilievi, bacini ceramici, frammenti architettonici e musivi provenienti da chiese soppresse. Molti appartenevano alle cattedrali gemelle di Santa Maria del Popolo e Santo Stefano, in luogo delle quali fu eretto l'attuale Duomo.

Si sale al piano superiore per mezzo di un'ampia scalinata e si raggiungono le sale del castello in cui la decorazione degli affreschi quattrocenteschi s'è meglio conservata. Nelle ali est e sud si trovano i dipinti della Pinacoteca Malaspina, con opere dal 3 al 700 raggruppate per scuole pittoriche, italiane e straniere.

Fra i tanti capolavori, spiccano la *Madonna con Bambino* di Giovanni Bellini, la *Sacra Famiglia* del Correggio, il *Ritratto d'Uomo* di Antonello da Messina, la *pala Bottigella* di Vincenzo Foppa e la tavola con *Cristo Portacroce e i dieci certosini*, del Bergognone. Fra i dipinti stranieri la *Madonna con Bambino* di Hugo Van der Goes.

La sala della torre Est è occupata dal quattrocentesco, grandioso modello ligneo del Duomo di Pavia, opera di Giovan Pietro Fugazza. Accanto, un altro modello progettato a inizi Ottocento da Luigi Malaspina e di Carlo Amati. Riproduce in scala un progetto di rifacimento della facciata e mai realizzato.

Sempre al piano nobile è sistemata la Quadreria dell'Ottocento, di recente arricchita col munifico lascito della donazione Morone. Si ha così una vasta panoramica sul mondo della pittura italiana fra Otto e Novecento. Fra le altre, sono presenti opere di Giovanni Hayez, Tranquillo Cremona, Federico Zandomeneghi, Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis e Giovanni Segantini.

Dei Musei civici fanno parte anche la ricchissima Biblioteca d'arte, la Fototeca e la sezione di Scultura moderna e Gipsoteca. Questa comprende gessi, bronzi e terracotte realizzate tra Otto e Novecento. Infine, molto interessanti sono il Museo Robecchi e il Museo Pavese del Risorgimento Italiano.

Il primo si deve alla donazione del 1926 dell'esploratore pavese Luigi Robecchi Bricchetti, in seguito arricchita da altre collezioni: sono fotografie, manoscritti, abiti, monili, armi, reperti naturalistici e altri oggetti provenienti dall'Africa e, in particolare, dalla Somalia e dall'Eritrea.

Il secondo fu fondato, nel 1885, grazie al contributo dei cittadini pavesi che al Comune donarono fotografie, libri, testimonianze e documenti relativi ai fatti risorgimentali. Oggi l'esposizione, ampliata e risistemata, inquadra quegli avvenimenti in un contesto sociale e culturale più dettagliato e completo.

Con il patrocinio di:



Comune
di Pavia



Provincia
di Pavia